

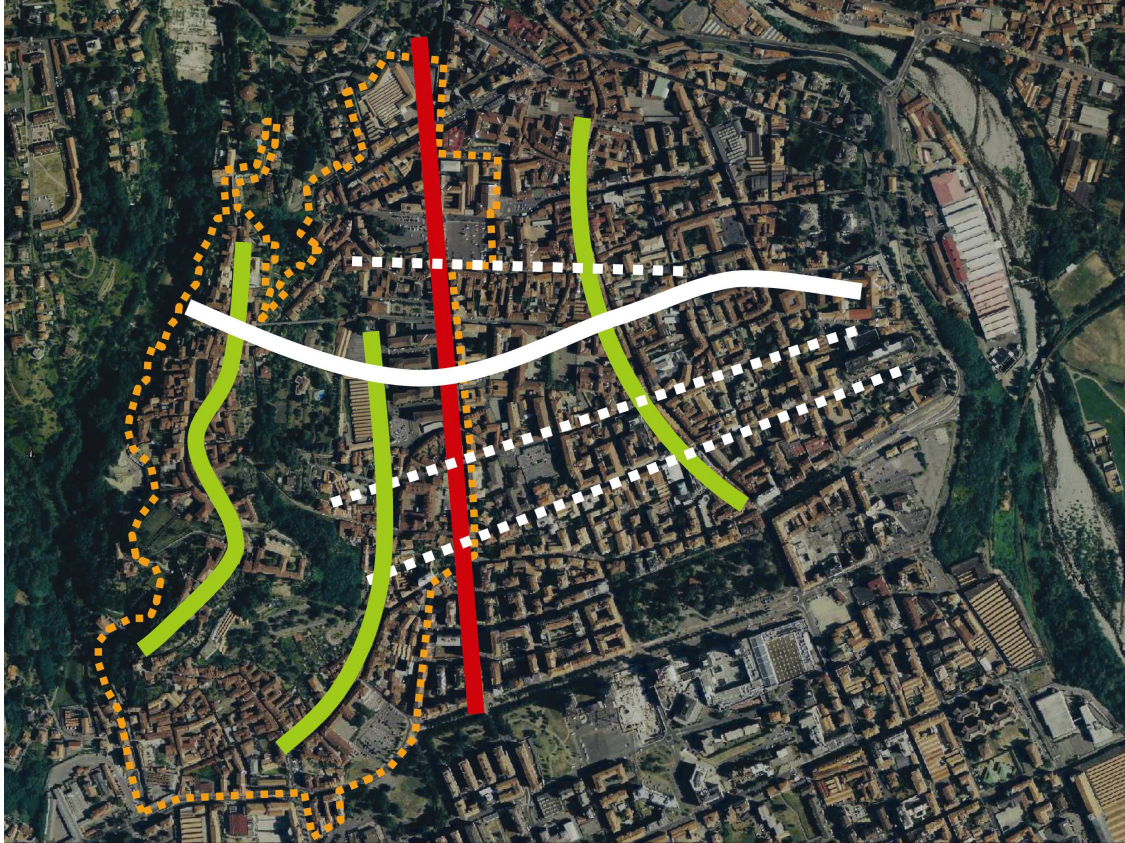


*CITTÀ*  
*di* **BIELLA**

MEDAGLIA D'ORO AL VALORE MILITARE  
MEDAGLIA D'ARGENTO AL MERITO CIVILE



**REGIONE**  
**PIEMONTE**



## **ALLEGATO al Dossier di Candidatura SEZIONE C Scheda Intervento:**

### **2. Interventi di valorizzazione del patrimonio culturale - Polo Museale**

#### **2.01 Completamento Museo del Territorio – Riquilificazione pavimentazione del Chiostro del Convento di San Sebastiano**

**GENNAIO 2011**

***SCHEDA 1 – Titolo Intervento “INTERVENTI DI VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE- POLO MUSEALE. 2.01.: COMPLETAMENTO MUSEO DEL TERRITORIO-PAVIMENTAZIONE CORTILE INTERNO”***

**1. Descrizione dell'intervento**

Il **Museo del Territorio Biellese** è stato inaugurato nell'attuale sede nel dicembre del 2001, dopo anni di lavori tesi a ripristinare i locali del cinquecentesco convento di San Sebastiano, utilizzato negli ultimi decenni del Novecento come magazzino comunale. La chiesa e il convento sorgono sul terreno che Sebastiano Ferrero (1438-1519), biellese di nascita, abile uomo politico al servizio dei Duchi di Savoia e dei re di Francia, donò con la precisa finalità di far costruire un complesso conventuale destinato a ospitare i Canonici Lateranensi, potente e prestigioso ordine monastico che aveva avuto un'ampia diffusione durante la seconda metà del Quattrocento. Nel 1500, si diede inizio alla costruzione del complesso, ma i lavori si protrassero a lungo nel tempo e la consacrazione della Chiesa avvenne soltanto nel 1540. Non si conosce con sicurezza il nome dell'architetto che ha progettato l'intero complesso; dai pochi documenti che si sono conservati emerge il nome di “maestro Eusebio”, che recenti studi hanno identificato con il pittore–architetto di raffinata cultura, Eusebio Ferrari da Vercelli. In ogni caso le maestranze che lavorarono alla costruzione del convento e della chiesa, rivelano una cultura molto affine a quella milanese codificata da Donato Bramante, che alla fine del Quattrocento si trovava al servizio degli Sforza. Dopo quasi quattro secoli, alla vigilia dell'arrivo delle truppe napoleoniche (1798) i Canonici furono costretti ad abbandonare il convento, che venne presto destinato a sede del deposito di mendicizia della Città di Biella. L'antica struttura conventuale fu dunque trasformata dall'architetto Nicola Tarino, in base alle esigenze del nuovo ente insediatosi. Nel 1860 il convento divenne di proprietà del Comune di Biella, gli spazi ospitarono dapprima una caserma, poi vi trovò sede la Scuola Professionale. Proprio all'inizio del secolo, nei locali che ormai erano stati totalmente modificati, venne collocato per iniziativa di Corradino Sella, un primo nucleo delle opere che andranno poi a costituire il futuro Museo Civico di Biella. Negli anni Trenta del Novecento il costituendo Museo trovò sede in un edificio costruito ex novo destinato a ospitare anche la Biblioteca Civica e l'Archivio di Stato. A quel tempo il Museo poteva vantare già collezioni di un certo rilievo, frutto di donazioni e lasciti istituiti a suo favore da parte di generosi donatori. Questa prima sede, i cui locali vennero completamente rinnovati dall'arch. Nicola Mosso nel secondo dopoguerra, si rivelò già pochi anni dopo insufficiente per l'esposizione dell'ingente patrimonio, e il Museo chiuse definitivamente alla fine degli anni Ottanta.

Già Quintino Sella nel 1864 aveva auspicato per il Chiostro di San Sebastiano la vocazione di luogo di rappresentanza e di memoria, confermata dalla Civica Amministrazione che, da fonti risalenti al 1870, evidenzia l'opportunità di ricavarne un “piccolo museo dell'arte biellese”. Da allora, gli sforzi della comunità si sono prodigati per la realizzazione di un luogo delegato alla conservazione della memoria storica del territorio, attraverso la costruzione di uno spazio privilegiato di aggregazione e di rappresentatività della sua vita civile e culturale.

L'accurato restauro del complesso conventuale e della basilica, che ha richiesto un lavoro di oltre quindici anni, trova il suo degno compimento nella realizzazione della **pavimentazione lapidea del cortile del chiostro**.

L'intervento muove pertanto dalla volontà di completare il recupero del **complesso conventuale di San Sebastiano** attraverso la pavimentazione del **cortile**, attualmente solo inghiaiato in lastre lapidee, in pietra di Luserna, con una scelta di decoro ispirata a canoni rinascimentali, a fasce incrociate.



## 2. Localizzazione dell'intervento

L'intervento da un punto di vista toponomastico è localizzato sull'asse della **Via Quintino Sella** ad ovest, tra la Via Pietro Micca ad est, la Via Arnulfo a nord, la Via Beato Agostino De Fango e la Piazza LaMarmora a sud, nell'ambito del complesso culturale costituito dal **"Museo del Territorio Biellese"** (inaugurato nel 2001, ospitato nel cinquecentesco **Chiostro di San Sebastiano**, addossato all'omonima Basilica), dall'Archivio di Stato e dalla Biblioteca dei ragazzi, ospitata nell'edificio che fu in passato la sede del **Lanificio Scuola "Felice Piacenza"**.

Le vicende dell'area dell'antico comune di "Ghiara" si sviluppano in un lungo arco di tempo, con evidenti segni nel tessuto urbanistico e nelle emergenze monumentali che caratterizzano il contesto, pur avendo molti edifici cambiato più volte destinazione e immagine architettonica. Il complesso rinascimentale di San Sebastiano (acquistato dalla Civica Amministrazione di Biella nel 1860) prende avvio dall'anno 1500 grazie al mecenate Sebastiano Ferrero che stabilisce la costruzione di un convento con annesso un chiostro con l'intenzione (poi sfumata) di ospitare nel periodo invernale i Canonici Lateranensi, destinati alla gestione del montano Santuario di Oropa, per una estensione di oltre cinquemila metri quadrati di spazi coperti (oltre alla basilica).

Il chiostro, da luogo di preghiera e di studio, è divenuto dapprima sede del "Deposito di Mendicità" (su progetto dell'Arch. Nicola Tarino, 1765-1829), caserma e alloggio militare nella seconda metà dell'Ottocento, poi sede scolastica, deposito e magazzino comunale, luogo di detenzione ed infine polo museale e culturale.



Pietro Beltramo, Pianta della Città di Biella nell'anno 1800



Pianta generale della Città di Biella (senza data - circa 1935)  
Redatta da Raimondo Mellano

### 3. Caratteristiche tecniche

Trattandosi di intervento di riorganizzazione e di complemento di un complesso edificato storicamente ben delineato, le azioni individuate non possono che ispirarsi alla preesistenza, per coerenza nelle scelte tipologiche e costruttive, ponendo attenzione alla riqualificazione estetico-percettiva degli spazi aperti.

La **pavimentazione del cortile del chiostro** dovrà:

- essere architettonicamente di elevato valore estetico e storico e quindi indirizzarsi all'impiego di materiale lapideo naturale;
- essere funzionalmente di facile praticabilità (a fronte dell'impermeabilizzazione di uno spazio attualmente "drenante", scaturiranno però i benefici derivanti dall'agevolazione dell'uso per *performances* di vario genere, amplificando gli spazi del museo);
- garantire una più efficace protezione dall'umidità dei locali del piano scantinato del chiostro, attraverso la regimentazione delle acque meteoriche superficiali.

#### 4. Contributo al conseguimento degli obiettivi del PISU

L'intervento persegue i seguenti obiettivi:

a)

La riqualificazione di spazio pubblico incluso in aree degradate, finalizzata principalmente allo sviluppo sociale, ambientale e culturale; si ritiene che la creazione di un ambiente attivo e stimolante e di qualità sotto l'aspetto culturale ed architettonico favorisca l'innalzamento del livello di attrattività della città ed, inevitabilmente per la configurazione del territorio, anche della provincia; il valore culturale del polo museale ed espositivo (meglio organizzato e con offerta di spazi flessibili ed adattabili ad esigenze diversificate per l'insediamento di nuove funzioni culturali) potrà quindi generare anche sviluppo economico, dovuto all'effetto trainante della cultura e della creatività, che potrà positivamente "contagiare" le attività presenti nel comparto, soprattutto legate all'accoglienza ed ai servizi. In tale direzione muovono anche le azioni legate:

- all'infrastrutturazione del comparto con la collocazione di punti di accesso *wireless* (radioLAN WiFi) alla rete Internet e di totem per la comunicazione istituzionale e pubblicitaria, derivanti da un Protocollo d'Intesa siglato in data 15 febbraio 2010 tra Comune di Biella, Provincia di Biella e la Società di Capitali Ener.Bit s.r.l;
- alla promozione di forme di mobilità urbana sostenibile grazie al potenziamento del sistema di *bike sharing*.

b)

La promozione di un'offerta di attrezzature per preservare e valorizzare il patrimonio culturale, per valorizzare l'offerta turistica e del turismo culturale; oltre al valore storico ed architettonico intrinseco del "contenitore", presso il Museo del Territorio sono conservate dopo un lungo intervento di restauro, le collezioni civiche, secondo un percorso espositivo che comprende una **sezione archeologica** con reperti dalla preistoria fino all'età romana, provenienti dal territorio, una sezione egizia, intitolata all'archeologo biellese Ernesto Schiapparelli, nata con la donazione del 1908 di Corradino Sella e arricchita da una mummia risalente all'epoca tolemaica, la **sezione storico-artistica**, con testimonianze pittoriche rappresentanti lo sviluppo della cultura figurativa biellese e il gusto di alcuni collezionisti locali, grazie a cui oggi il museo può vantare opere di Fattori, Fontanesi, Pellizza da Volpedo, Chagall, Mirò, Magritte.

c)

Il miglioramento della coesione sociale, generata dall'aggregazione e dall'integrazione sociale che derivano dal miglioramento della qualità della vita, misurabile dalla riqualificazione di nuclei storici, di spazi di uso collettivo e dell'arredo urbano.

## 5. Dati finanziari dell'intervento

*Tab. 5.1 - Piano finanziario dell'intervento*

Costo totale previsto	Contributo pubblico richiesto	Eventuali impegni assunti	Eventuali spese effettivamente sostenute
<b>400.000,00</b>			

*Tab. 5.2 - Fonti di finanziamento dell'intervento*

Risorse proprie del soggetto proponente del PISU	Cassa DDPP	Contributo pubblico richiesto al POR FESR	Soggetti privati	Altri contributi pubblici (non del POR FESR)	Altre fonti (**)	TOTALE
<b>400.000,00</b>						<b>400.000,00</b>

(\*\*) *specificare:*

.....  
.....

**Tab. 5.3 – Piano indicativo dei costi dell'intervento**

Voce di spesa	Importo totale (Euro)
a) demolizione, nuova costruzione, ampliamento, manutenzione straordinaria, restauro conservativo, riqualificazione, ristrutturazione e recupero di edifici	
<b>b) sistemazione di aree degradate ed allestimento di spazi esterni, comprese le opere di urbanizzazione strettamente necessarie alla funzionalità dell'area</b>	<b>269.004</b>
c) opere, attrezzature e impianti finalizzati al miglioramento della qualità ambientale e della mobilità urbana ecosostenibile	
<b>d) realizzazione o ammodernamento di impianti e reti tecnologiche</b>	<b>40.996</b>
e) acquisto di macchinari, attrezzature e arredi (inclusa l'installazione) purché inventariabili e strettamente funzionali agli interventi	
f) acquisto di attrezzature tecnologiche ed informatiche per le attività di tipo immateriale relative agli interventi ammissibili	
<b>g) I.V.A., limitatamente ai soggetti per cui tale onere non è recuperabile</b>	<b>31.000,00</b>
i) spese sostenute per il ricorso alle prestazioni di un soggetto attuatore <sup>8</sup> di cui all'art. 3 del disciplinare	
l) acquisto di aree e di edifici, purché direttamente collegato all'investimento e strettamente funzionale all'attuazione del PISU <sup>9</sup> ;	
<b>m) progettazione (studi di fattibilità; progettazione preliminare, definitiva, esecutiva, direzione lavori, sicurezza dei cantieri, collaudi, ecc.<sup>10</sup>;</b>	<b>59.000,00</b>
n) spese sostenute per le attività e servizi volti al miglioramento della coesione sociale (sostegno al lavoro, alla qualificazione del capitale umano, immigrazione, giovani, ecc.)	
o) spese sostenute per le attività di comunicazione, promozione territoriale, animazione economica ed accompagnamento sociale	
p) spese per l'efficienza energetica a favore dell'edilizia privata residenziale e non residenziale di proprietà pubblica, strettamente funzionali alla realizzazione dell'intervento di riqualificazione	
q) (relativamente alla tipologia di interventi prevista dalla lettera g) dell'art. 6 del Disciplinare, costi ammissibili in base alla specifica normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato	
r) spese relative alle attività di formazione nel caso di interventi del Fondo Sociale Europeo <sup>11</sup> .....(specificare) .....(specificare)	
<b>Totale costi intervento</b>	<b>400.000,00</b>

<sup>8</sup> nella misura massima del 3% delle spese ammissibili del corrispondente intervento

<sup>9</sup> per tali spese è riconosciuto ammissibile un importo – riferito a ciascun singolo intervento del PISU – pari al limite massimo del 10% della spesa ritenuta ammissibile del corrispondente intervento; detto importo è comunque soggetto a rideterminazione consuntiva sulla base degli importi contrattuali

<sup>10</sup> per tali spese è riconosciuto ammissibile – per ciascun intervento – un importo complessivo non superiore al 10% del totale della somma degli importi ammissibili di opere, attrezzature ed impianti dell'intervento cui si riferisce la progettazione (importo stimato per la base di appalto, comprensivo di oneri per la sicurezza e, ove ammissibile, I.V.A.)

<sup>11</sup> nel rispetto di quanto previsto dal POR[0] FSE 2007-2013 del Piemonte ed in applicazione del principio di flessibilità di cui all'art.34.2 del Reg.(CE) 1083/2006 e ss.mm.ii.

**Tab. 5.4 - Cronogramma previsionale di spesa(pagamenti) dell'intervento**

	2010			2011				2012				2013				2014				2015	TOT
	II(*)	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	
Pagamenti che il Soggetto proponente prevede di sostenere (in euro)						50	150	150	50												400

(\*) Totale della spesa sostenuta a partire dall' 1.1.2007

**Tab. 5.5 - Cronoprogramma (GANNT)**

Titolo intervento	2007				2008				2009				2010				2011				2012				2013				2014							
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV				
															PD				PE				IL				FL	FU								

Legenda :

Progettazione definitiva (PD)

Inizio lavori (IL)

Fine lavori (FL)

Funzionalità (FU)

.....

.....



## 6. Inquadramento amministrativo-urbanistico dell'intervento

### 6.1 Presenza di vincoli

L'intervento ricade in zona soggetta a vincolo:

- Edifici d'interesse storico-artistico vincolati ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. parte II, titolo I

### 6.2 Conformità a norme di carattere territoriale /urbanistico

L'operazione ha ricadute su:

	Denominazione sito
Sito di Interesse Comunitario	.....
Zona di Protezione Speciale	.....
Riserva naturale	.....
Altro	<input type="checkbox"/>
<i>Specificare</i>	.....

L'intervento è conforme al Regolamento Urbanistico/Edilizio:

- si**
- no

### 6.3 Quadro di sintesi degli atti amministrativi/procedure- di competenza di enti terzi- necessari all'avvio dell'intervento

Atto	Soggetto competente	Emanato	Da emanare (data prevista)
Autorizzazione ai sensi dell'art.21 comma 4 del D.Lgs.42/2004 s.m.i.	Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio		31/01/2011

## **7. Descrizione degli impatti ambientali dell'intervento**

L'unico prevedibile impatto ambientale dell'intervento è da ricercarsi nell'impermeabilizzazione dell'area cortilizia del Chiostro di San Sebastiano, attualmente caratterizzata da una superficie drenante costituita da lastre di pietra inghiaiate.

Il recapito delle acque meteoriche, secondo un'analisi di prima approssimazione in ordine alla verifica della sola presenza della fognatura pubblica, può essere effettuato sia nella fognatura di via Arnulfo che in quella di Via Q. Sella.

La scelta dovrà tenere in considerazione due aspetti:

- la necessità di un idoneo dislivello tra il fondo dei pozzetti di drenaggio del cortile del Chiostro e la quota di allaccio alla fognatura pubblica;
- le caratteristiche costruttive dei tratti fognari interessati dallo scarico, da estendere anche ad un adeguato tratto a valle del recapito iniziale, al fine di evitare fenomeni di rigurgito in occasione di intense precipitazioni.

Occorre tuttavia considerare che tra gli interventi di valorizzazione del patrimonio culturale vi è l'eliminazione dell'attiguo parcheggio, posto sul retro del Lanificio Scuola "Felice Piacenza", e la realizzazione di un giardino pubblico, controbilanciando nel complesso l'aumento della superficie impermeabile dovuta alla pavimentazione del cortile del Chiostro di San Sebastiano.

Fatto salvo quanto sinteticamente delineato sopra, per quanto attiene le altre matrici ambientali, l'intervento, che si colloca nell'ambito della linea strategica volta alla valorizzazione di un importante polo culturale anche nella prospettiva di potenziamento dell'offerta turistica e del turismo culturale non ha specificità e caratteristiche tali da implicare effetti sull'ambiente.

## 8. Principali risultati attesi

Il completamento della pavimentazione del cortile del Chiostro di San Sebastiano contribuisce ad ottenere:

- benefici culturali, in quanto il valore culturale e divulgativo del polo museale, meglio organizzato attraverso il recupero degli spazi della attigua “Palazzina Piacenza” e con l’offerta di spazi esterni flessibili ed adattabili ad esigenze diversificate, facilmente accessibili, innalza il livello di attrattività della città, coinvolgendo inevitabilmente almeno anche il territorio provinciale;
- benefici economici derivabili:
  - dalla maggiore tutela rispetto ad eventi naturali dei locali ipogei del complesso monumentale e dell’oggettistica ivi depositata;
  - dall’effetto trainante della cultura e della creatività, che potrà positivamente “contagiare” le attività commerciali e terziarie già presenti nel comparto degradato, soprattutto legate all’accoglienza ed ai servizi, ovvero da insediare;
- benefici sociali, in quanto il miglioramento estetico e funzionale funge da elemento catalizzatore per nuova aggregazione sociale, sia a scala micro-urbana sia a scala comunale e sovra-comunale.

## 9. Indicatori fisici dell'intervento<sup>12</sup>

Indicatori di realizzazione		Indicatori di risultato			
Numero di progetti per il recupero di aree degradate (N°)	Contributi finanziari per progetti di recupero di aree degradate (€)	Investimenti totali realizzati (€)	Posti di lavoro creati nell'ambito degli interventi realizzati (n. ULA*)	Popolazione interessata dagli interventi di riqualificazione urbana (N°)	Superficie riqualificata (mq)
		<b>400.000,00</b>	<b>0,5</b>	<b>100.000</b>	<b>1200</b>

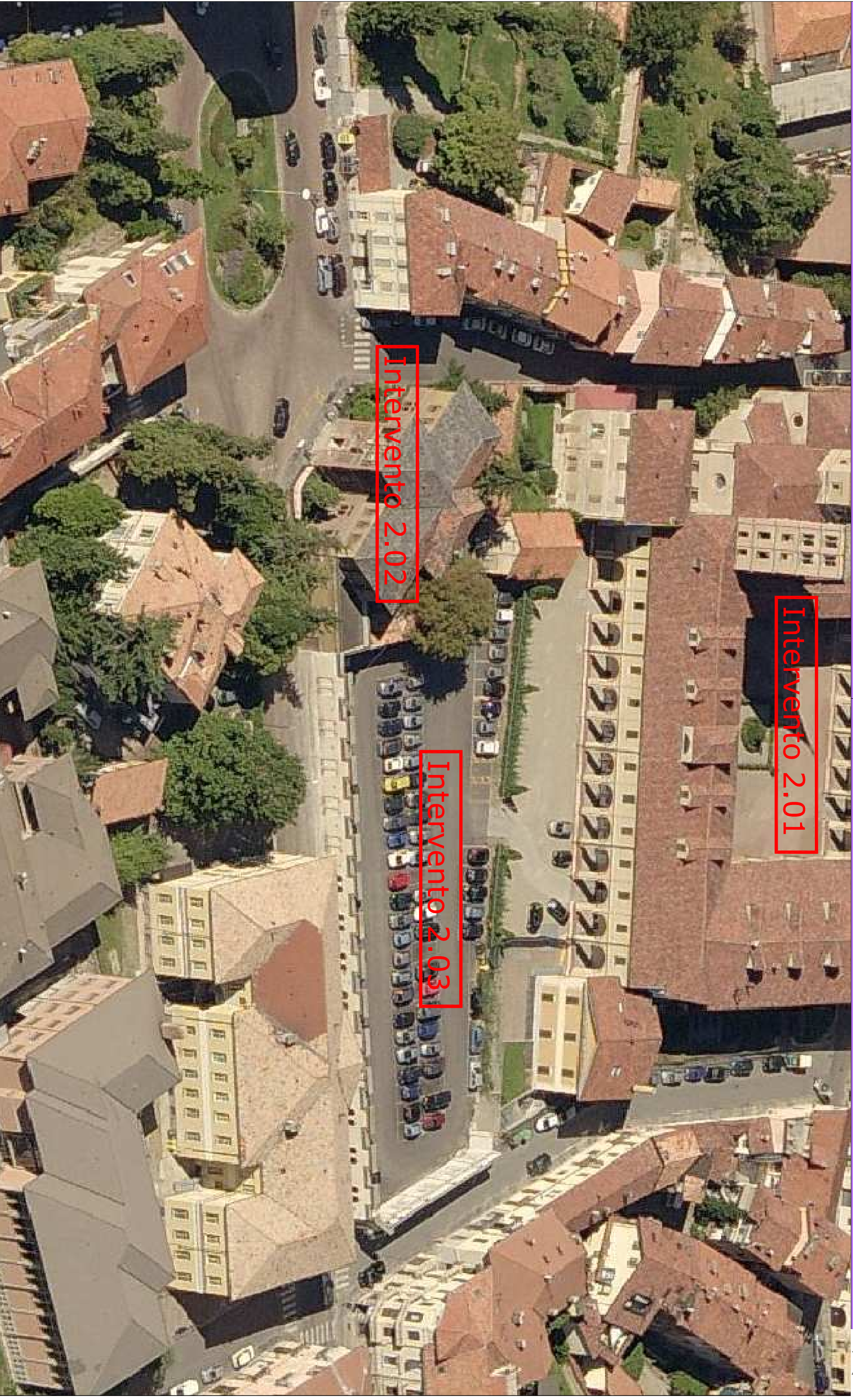
\*ULA-Unità Lavorativa Anno

Data

Firma legale rappresentante

\_\_\_\_\_

<sup>12</sup> A seguito della presentazione della proposta di PISU, gli indicatori fisici potranno essere aggiornati e/o modificati e/o integrati.



Intervento 2.01

Intervento 2.02

Intervento 2.03

N°

2

INTERVENTO :  
Interventi di valorizzazione del patrimonio culturale  
- Polo Museale -

N°

2.01

OGGETTO :  
Completamento Museo del territorio - Riqualificazione  
pavimentazione del Chiostro del Convento di San Sebastiano

ELABORATO :

Ortofoto

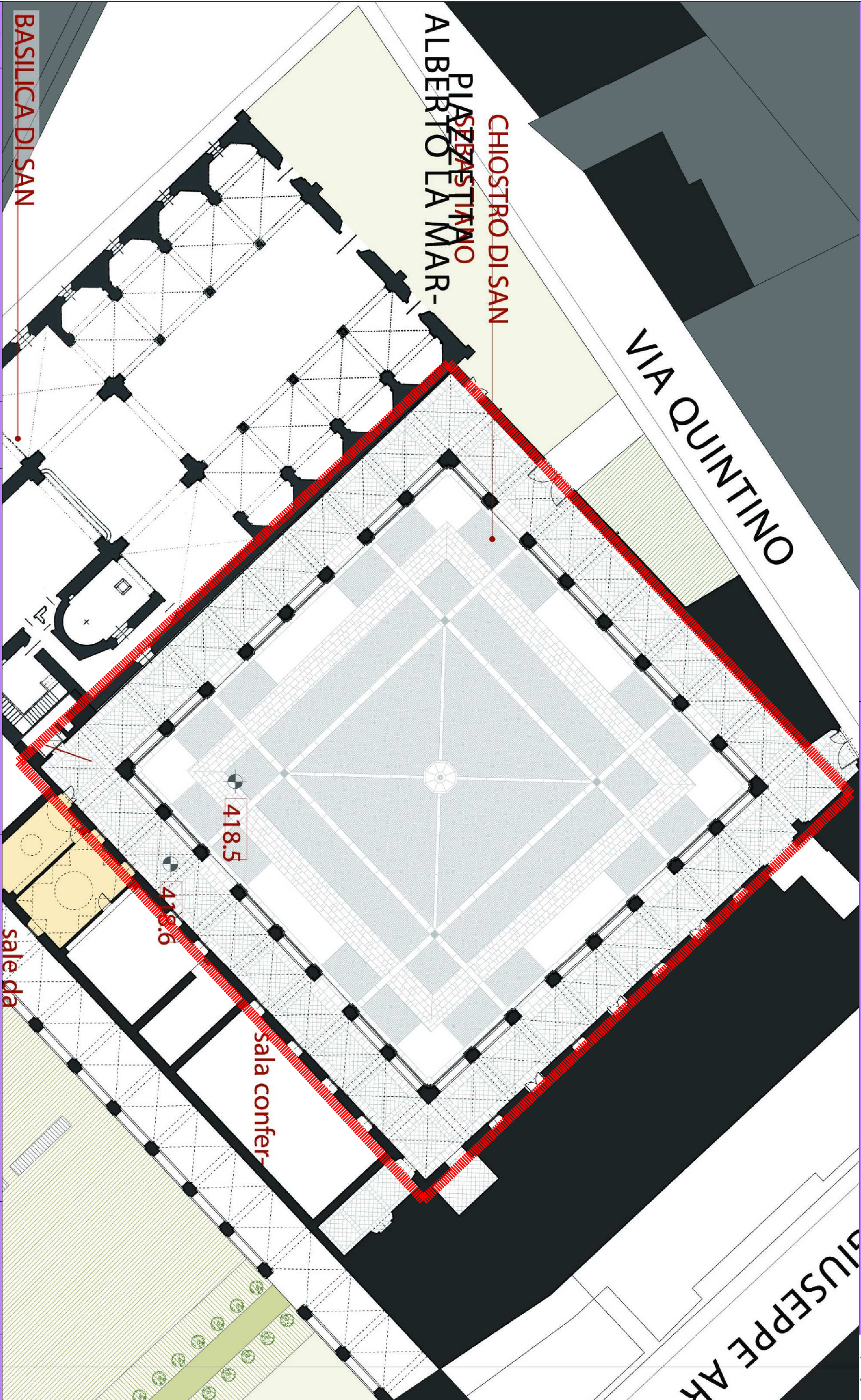
Data :

GENNAIO 2011

Elaborato n°

1





BASILICA DI SAN

PIAZZA ALBERTO LA MARMORA

CHIOSTRO DI SAN

VIA QUINTINO

sala confer-

sale da

418.5

419.6

Data :  
GENNAIO 2011

Elaborato n°

N°  
2

INTERVENTO :  
Interventi di valorizzazione del patrimonio culturale  
- Polo Museale -

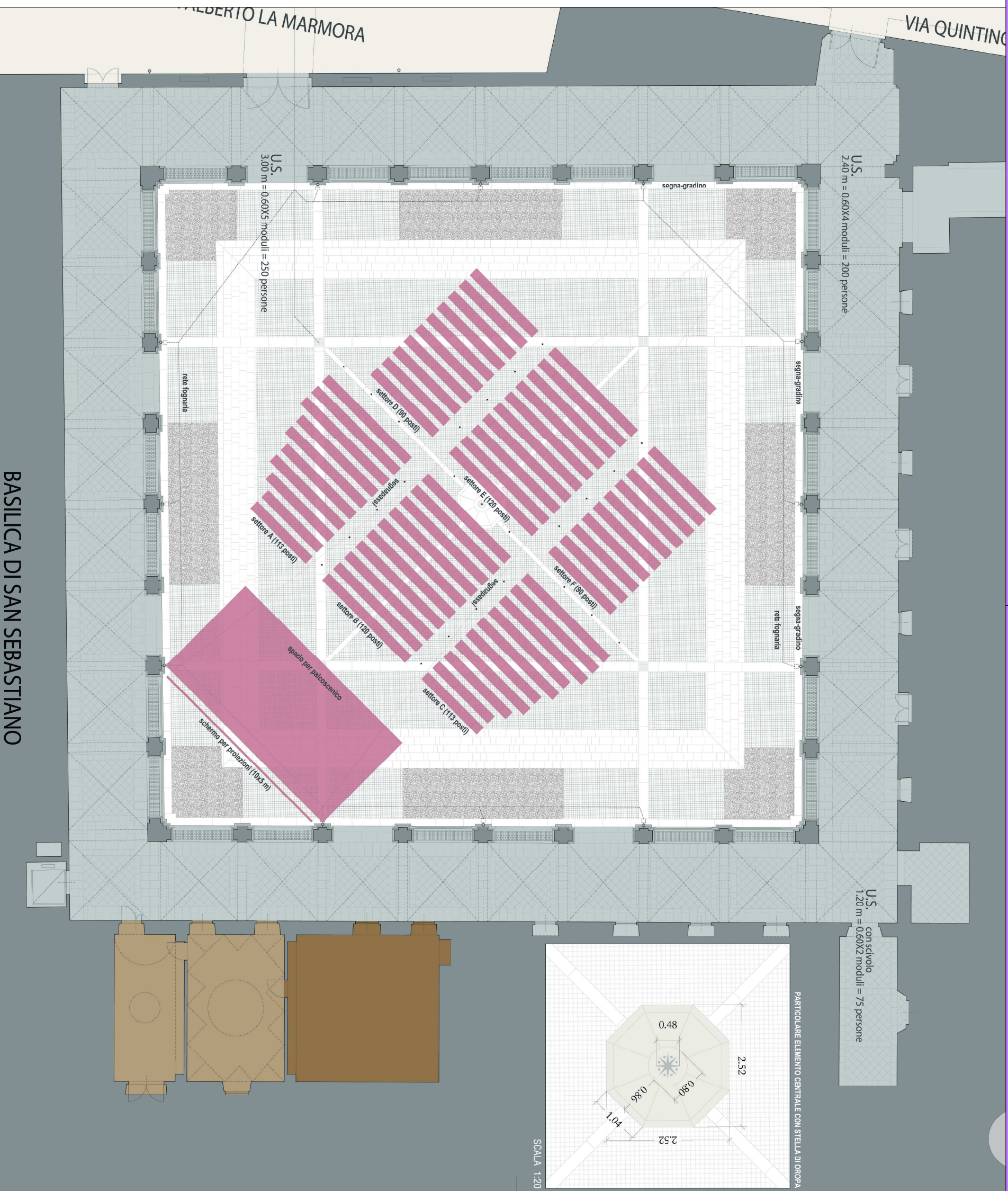
N°  
2.01

OGGETTO :  
Completamento Museo del territorio - Riquadrificazione  
pavimentazione del Chiostro del Convento di San Sebastiano

ELABORATO :  
Planimetria generale

2





BASILICA DI SAN SEBASTIANO

N°  
2

INTERVENTO :  
Interventi di valorizzazione del patrimonio culturale  
- Polo Museale -

N°  
2.01

OGGETTO :  
Completamento Museo del territorio - Riqualificazione  
pavimentazione del Chiostro del Convento di San Sebastiano

ELABORATO :  
Planimetria generale

Data :  
GENNAIO 2011

Elaborato n°  
3